



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE IV - RISCHIO RILEVANTE E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2012 - 0025745 del 24/10/2012

Pratica N.

Prof. Mittente: 13/06/2011

E.ON Produzione
Centrale Livorno Ferraris S.p.A.
Via Andrea Doria 41/G
00192 Roma
fax:06 95056125
licensing.eon@eon.legalmail.it

e p.c. ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

OGGETTO: E.ON Produzione s.p.a. Centrale di Livorno Ferraris - Trasmissione parere istruttorio conclusivo prot. CIPPC-00_2012-0001224 del 11/10/2012.

Con riferimento alle richieste di modifica non sostanziale avanzata dalla E.ON Produzione Italia S.p.A. al decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011, e acquisite dalla scrivente Divisione con prot. DVA-2011-0014444 del 15/06/2011, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio Conclusivo reso dalla Commissione IPPC.

All.:c.s.

Il Dirigente
(Dott. Giuseppe Lo Presti)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-00
Funzionario responsabile: milillo.antoniodomenico@minambiente.it
DVA-4RI-AIA-08_2012-0095.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225023 - Fax 06-57225068
e-mail: dva-IV@minambiente.it



Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC

...pia conforme all'originale
...posta da N° 2... pagine



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2012 - 0024747 del 15/10/2012

IPPC-02.2012-0001224

del 11/10/2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N.
Ref. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA
presentata da E.ON Produzione S.p.A. - Centrale di Livorno Ferraris -
Modifica non sostanziale - ID 272

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio
Conclusivo.

Il Presidente Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

Dario Ticali

All. c.s.



c/o ISPRA - Via Vitaliano Brancati, 60 - 00144 ROMA - Fax 0650074281

Segreteria Commissione AIA - IPPC



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

PARERE ISTRUTTORIO COMUNICAZIONE DI MODIFICA NON SOSTANZIALE

GESTORE

**E.ON PRODUZIONE CENTRALE LIVORNO
FERRARIS S.P.A.**

LOCALITÀ

LIVORNO FERRARIS (VERCELLI)

GRUPPO ISTRUTTORE

Dott. Chim. Marco Mazzone

Dott. Ing. Giovanni Anselmo

Dott. Ing. Alberto Pacifico

Dott. Ing. Antonio Voza

Ing. Roberta Baudino - Regione Piemonte

Dott.sa Elena Zarantonello - Provincia di Vercelli

Dott. Renzo Masoero - Comune di Livorno Ferraris

JS



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

INDICE

1.	Definizioni.....	3
2.	Introduzione.....	3
2.1.	Atti presupposti.....	5
2.2.	Atti normativi.....	5
2.3.	Atti e attività istruttorie.....	6
3.	Oggetto dell'autorizzazione.....	7
4.	Oggetto della modifica.....	8
5.	Descrizione delle modifiche proposte.....	9
5.1.	Rifiuti.....	9
5.2.	Monitoraggio delle emissioni in atmosfera.....	12
5.3.	Monitoraggio dello scarico idrico.....	16
5.3.1.	Modifica al paragrafo 3 "Emissioni in acqua - Identificazione scarichi" del PMC.....	18
6.	Osservazioni conclusive.....	19
7.	Piano di Monitoraggio e Controllo.....	20



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale Valutazioni Ambientale.
Ente di controllo	Ai sensi dell'art. 18, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente, anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata – IPPC nominata con decreto GAB-DEC-2012-0033 del 17/02/2012 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
Gestore	L'autorizzazione AIA all'impianto oggetto della domanda di modifica non sostanziale è stata rilasciata a E.ON Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, energia (calore, radiazioni, ecc.) o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1, del D.Lgs. e s.m.i. 152/2006, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29- <i>bis</i> , comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29- <i>decies</i> , comma 3.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

2. INTRODUZIONE

2.1. Atti presupposti

In data 23 Febbraio 2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato con decreto U.prot. DVA-DEC-0000050 l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla centrale termoelettrica della società E.ON Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A sita in località Livorno Ferraris (provincia di Vercelli).

Il Gestore, ai sensi dell'art.29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i ha chiesto con comunicazione del 13/06/2011 (protocollo del MATTM DVA-2011-0014444 del 15/06/2011) una modifica non sostanziale alla suddetta AIA.

2.2. Atti normativi

Visto il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda concernente le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);

vista la circolare ministeriale 13 luglio 2004 "Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato I";

visto il decreto ministeriale 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;

visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;

visto l'articolo 6, comma 16, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte quarta del decreto citato;



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

2.3. Atti e attività istruttorie

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n GAB/DEC/2012/0033 del 17 febbraio 2012 registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina dei componenti della Commissione AIA-IPPC;

vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00_2012-000650 del 28/06/2012, di nomina del Gruppo Istruttore assegnato per l'istruttoria relativa alla Modifica non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società E.ON Produzione S.p.A. - Centrale di Livorno Ferraris (VC) con Decreto AIA prot. DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011, da cui risulta che il Gruppo Istruttore è costituito da:

- Marco Mazzoni - Referente GI
- Antonio Voza
- Giovanni Anselmo
- Alberto Pacifico;

vista la e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 30/07/2012 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC 00_2012-000848 del 31/07/2012.

Documentazione esaminata:

- Nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2011-0015795 del 30/06/2011 "Comunicazione da DVA - avvio procedimento modifica AIA".
- Comunicazione inviata dal Gestore al MATTM il 05/04/2011 (E.prot. DVA-2011-0008903 del 12/04/2011);
- Comunicazione di modifica non sostanziale inviata dal Gestore al MATTM il 13/06/2011 (E.prot. DVA-2011-0014444 del 15/06/2011);
- Nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2011-0031502 del 19/12/2011 "Contenuti minimi delle istanze di modifica non sostanziale alle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate - chiarimenti".



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Ragione sociale	E.ON Italia Produzione Centrale Livorno Ferraris S.p.A. ⁽¹⁾
Sede legale	Via Amerigo Vespucci 2 – 20124 Milano
Sede operativa	Sp 7 km 9+430 – Livorno Ferraris
Tipo di impianto:	Impianto esistente
Tipo di procedura	Modifica dell'AIA
Codice e attività IPPC	Nessuna variazione rispetto a quanto dichiarato in AIA Codice IPPC: 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW Codice NACE: 35.11 Produzione di energia elettrica Codice NOSE-P: 101.01 Processi di combustione nelle turbine a gas
Gestore	Michael Felgate ⁽¹⁾ Via Amerigo Vespucci 2 – 20124 Milano
Referente IPPC	Nessuna variazione rispetto a quanto dichiarato in AIA Traversa Federica Sp 7 km 9+430 – Livorno Ferraris
Impianto a rischio di incidente rilevante	Nessuna variazione rispetto a quanto dichiarato in AIA No
Sistema di gestione ambientale	Nessuna variazione rispetto a quanto dichiarato in AIA No
NOTE: (1) Vedi comunicazione inviata dal Gestore al MATTM il 05/04/2011 (E.prot. DVA-2011-0008903 del 12/04/2011)	



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

4. OGGETTO DELLA MODIFICA

Con comunicazione inviata al MATTM il 13/06/2011 (E.prot. DVA-2011-0014444 del 15/06/2011) il Gestore richiede le seguenti modifiche al decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011:

❖ **PIC pag. 70 – Rifiuti:** il Gestore richiede che la seguente prescrizione:

Il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti, su base temporale, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione. In particolare:

- ...omissis...
- i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici;

sia limitata alle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non si estenda anche alle piazzuole di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;

❖ **PMC pag. 9 – Tabella 5 - Parametri da misurare per le emissioni in atmosfera:** la tabella prevede che vengano monitorati semestralmente i parametri:

- SO_x,
- aldeide formica,
- VOC (in COT),
- polveri totali,

nei punti di emissione E11 (emissione del turbogas 11) ed E12 (emissione del turbogas 12). Il Gestore richiede che sia eliminata tale prescrizione in quanto ritenuti non significativi per l'impianto produttivo in esame;

❖ **PIC pag.66 e PMC pagg. 14 e 15 – emissioni in acqua:** il Gestore rileva che il paragrafo del PMC relativo al monitoraggio degli scarichi idrici di cui alle pag. 14-15 contiene imprecisioni (es. riferimento ad acquedotto comunale a cui la centrale non è collegata) e manca il riferimento ai parametri da monitorare. Propone quindi di monitorare lo scarico idrico secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Punto di controllo	Parametro	Frequenza autocontrolli del Gestore	Registrazione dei dati
SF1 (pozzetto fiscale prima dello scarico finale nel Roggia Acquanera)	Concentrazione dei seguenti parametri:	semestrale	Registrazione cartacea
	• Solidi sospesi		
	• BOD ₅		
	• COD		
	• Cadmio		
	• Cromo totale		
	• Ferro		
	• Manganese		
• Nichel			



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Punto di controllo	Parametro	Frequenza autocontrolli del Gestore	Registrazione dei dati
	<ul style="list-style-type: none">• Piombo• Rame• Alluminio• Zinco• Solfati• Cloruri• Fluoruri• Fosforo totale• Azoto totale• Azoto totale• Azoto nitroso• Azoto nitrico• Idrocarburi totali• Tensioattivi totali• Oli minerali• Escherichia Colo (UFC/100 ml)		
SF1 (in uscita dalla vasca di raccolta finale)	Temperatura pH Conducibilità Concentrazione di oli	continua	Registrazione cartacea e/o elettronica

Il Gestore precisa che nelle more dell'esito dell'istruttoria di modifica dell'AIA, in accordo con l'Autorità di controllo, proseguirà il monitoraggio secondo quanto proposto nella tabella sopra riportata.

Infine si precisa che il Gestore ha provveduto a disporre la quietanza del versamento della tariffa prescritta e prevista dal decreto interministeriale del 24 Aprile 2008 (€ 2.000,00).

5. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

5.1. Rifiuti

Come risulta dal decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011, i rifiuti prodotti dalla Centrale sono gestiti in regime di deposito temporaneo, effettuato in 6 aree, come risulta dalla tabella riportata alle pagg. 68 e 69 del PIC, di seguito ricopiata per maggiore chiarezza.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

B.12 Aree di Stoccaggio di Rifiuti

Il complesso intende avvalersi delle disposizioni sui deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97? SI

Indicare la capacità di stoccaggio complessiva (m³):

Rifiuti non pericolosi destinati al recupero

Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento

36,7 m³

Rifiuti pericolosi destinati al recupero

Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento

12,95 m³

Rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati al recupero interno

N° area (a)	Identificazione area	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati (CER)
DT1	Area Ecologica - porzione coperta	16,6	36	Porzione coperta con tettoia, pavimentata in cemento, avente area di 12x3 m; tutta l'Area Ecologica (12,5 x 15 m) che include anche la parte coperta è recintata con rete metallica di altezza 2,5 m su tutto il perimetro e con accesso carrabile di larghezza 3 m con chiusura con lucchetto.	150202* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose 150203 Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, non contaminati da sostanze pericolose 150110* Imballi contaminati 150106 Imballaggi in materiali misti 170409* Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose 130506* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua 170603* Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose 200121* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio 140603* Altri solventi e miscele di solventi 160214 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

N° area (a)	Identificazione area	Capacità di stoccaggio (m ³)	Superficie (m ²)	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati (CER)
DT2	Area Ecologica - porzione scoperta	29	2214	Porzione scoperta, pavimentata in cemento, recintata con rete metallica di altezza 2,5 m su tutto il perimetro e con accesso carrabile di larghezza 3 m con chiusura con lucchetto.	130111* Oli sintetici per circuiti idraulici 130205* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati 130206* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione 130307* Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati 150102 Imballaggi in plastica 150103 Imballaggi in legno 170405 Metalli misti (ferro e acciaio) 170407 Metalli misti 170411 Cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410
DT3	Area Deposito Temporaneo Officina	3,6	3	area coperta e pavimentata all'interno dell'officina in cui sono presenti: 2 cassoni da 2 m ³ ciascuno, 1 cesta da 1,5 m ³ , 1 fusto da 50 l	150101 Imballaggi in carta e cartone 120101 Limatura e trucioli di materiali ferrosi 120109* Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni 160601* Batterie esauste
DT4	Area Deposito Temporaneo Uffici	0,2	0,24	area dedicata all'interno negli uffici, in cui è presente un ecobox da 0,5 m ³	080318 Toner per stampa esauriti non contenenti sostanze pericolose
DT5	Area Deposito Temporaneo Laboratorio	0,05	0,5	area dedicata all'interno del laboratorio in cui sono presenti: 1 fusto da 50 l	160506* Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
DT6	Area Deposito Temporaneo Infermeria	0,2	0,24	area dedicata presso l'infermeria nella palazzina uffici in cui è presente un ecobox da 0,5 m ³	180103* Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

Come indicato in precedenza, il Gestore chiede che la prescrizione di cui alla pag. 70 del PIC, che prevede la copertura delle aree di stoccaggio, sia limitata ai rifiuti pericolosi e non si estenda anche alle piazzole di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Come risulta dalla tabella sopra riportata, l'unica area di stoccaggio dei rifiuti non dotata di copertura è l'area DT2 - Area ecologica, porzione scoperta, in cui sono stoccati i seguenti rifiuti non pericolosi:

- CER 15.01.02: Imballaggi in plastica,
- CER 15.01.03: Imballaggi in legno,
- CER 17.04.05: Metalli misti (ferro e acciaio),
- CER 17.04.07: Metalli misti,
- CER 17.04.11: Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10.

Nella seguente tabella si riepilogano i quantitativi annui prodotti alla capacità produttiva per ciascuna tipologia di rifiuti non pericolosi stoccati nell'area DT2 e le modalità di stoccaggio, come risultano dal § 4.8 del PIC.

Area	Codice CER rifiuti non pericolosi stoccati		Modalità di stoccaggio	Quantitativo annuo prodotto alla capacità produttiva (t)
DT2	15.01.02	Imballaggi in plastica		
	15.01.03	Imballaggi in legno	1 cesta da 1,5 m ³	1
	17.04.05	Metalli misti (ferro e acciaio)	1 cesta da 1,5 m ³	5
	17.04.07	Metalli misti	1 cassone da 2 m ³	25
	17.04.11	Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10	1 cassone da 2 m ³	1
			1 cassone da 2 m ³	2

Sulla base di quanto sopra riportato, si ritiene che la richiesta del Gestore sia accoglibile, visto anche che l'area è pavimentata.

5.2. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

Come risulta dal § 4.6 del PIC, la centrale è dotata dei seguenti punti di emissione in atmosfera:

- ❖ camino E11, che scarica in atmosfera i fumi provenienti dal turbogas 11, alimentato a gas naturale,
- ❖ camino E12, che scarica in atmosfera i fumi provenienti dal turbogas 12, alimentato a gas naturale,
- ❖ camino E00, che scarica in atmosfera i fumi provenienti dalla caldaia ausiliaria, che viene utilizzata in condizioni di avviamento, fermata, oppure come presidio di sicurezza dell'impianto o in caso di emergenza.

Per i punti di emissione E11 ed E12 il decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011 stabilisce i seguenti valori limite, applicabili ai periodi di normale funzionamento dell'impianto (§ 9.3 Emissioni in aria del PIC).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Camino	Inquinante	VLE primi 12 mesi dal rilascio dell'AIA (media oraria) (mg/Nm ³)	VLE dopo 12 mesi dal rilascio dell'AIA (media oraria) (mg/Nm ³)	% O ₂
E11, E12	NO _x	40	30	15 %
	CO	30	30	15 %
E00	NO _x	150	150	3 %
	CO	100	100	3 %

Inoltre l'autorizzazione stabilisce che:

"In relazione alle sezioni in esercizio il Gestore dovrà effettuare le misurazioni in continuo delle emissioni di NO_x e CO₂ nonché del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura. La portata volumetrica dell'effluente gassoso sarà fornita attraverso un apposito algoritmo.

...omissis...

Si prescrive di effettuare il monitoraggio in discontinuo delle polveri, come specificato nel Piano di Monitoraggio e Controllo."

Nella seguente tabella si riportano i controlli previsti per i punti di emissione E11 ed E12 nel PMC allegato al decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011 (Tabella 5, pag. 9 del documento).



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Generatore di vapore a recupero				
Punto di emissione	Parametro	Limite/prescrizione (Autorità competente)	Monitoraggio/registrazione dati	
E11, E12	Parametro operativo	Utilizzo gas naturale	Misura continua del flusso	
	Temperatura	Limiti da autorizzazione	Misura continua	
	Portata dei fumi	Limiti da autorizzazione	Dato tramite calcolo	
	CO	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura continua	Misura di CO con Sistema di Monitoraggio in Continuo (SMC) al Camino I. Le misure si considerano valide per la verifica di conformità solo nelle condizioni di funzionamento normale ¹ .
		Misura conoscitiva delle quantità emesse durante le fasi di avvio e/o spegnimento in kg/evento	Misura continua	Misura di CO con SMC al Camino I anche durante i transitori di avvio/spegnimento.
	NO _x	Concentrazione limite da autorizzazione	Misura continua	Misura di NO _x con SMC al Camino I. Le misure si considerano valide, per la verifica di conformità, solo nelle condizioni di funzionamento normale ¹ .
		Misura conoscitiva delle quantità emesse durante le fasi di avvio e/o spegnimento turbina in kg/evento	Misura continua	Misura di NO _x con SMC al Camino I anche durante i transitori di avvio/spegnimento.
	CO ₂	Parametro conoscitivo	Verifica semestrale	Plani di monitoraggio "Direttiva Emission trading"
	SO _x	Parametro conoscitivo	Verifica semestrale	Registrazione su file
	Aldeide formica (MCHO)	Parametro conoscitivo	Verifica semestrale	Registrazione su file
VOC (in COT)	Parametro conoscitivo	Verifica semestrale	Registrazione su file	
Polveri totali	Parametro conoscitivo	Verifica semestrale	Registrazione su file dei risultati.	

Il Gestore richiede che sia eliminata la prescrizione riportata nella Tabella 5 del PMC sopra riportata, che prevede il monitoraggio semestrale dei seguenti parametri:

- SO_x,
- aldeide formica,
- VOC (in COT),
- polveri totali,



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

nei punti di emissione E11 ed E12, in quanto ritenuti non significativi per l'impianto produttivo in esame.

Si precisa che il Gestore non ha fornito i valori di concentrazione per gli inquinanti SO_x, aldeide formica, VOC e polveri totali misurati alle emissioni durante i controlli previsti dal PMC, a supporto della tesi che tali inquinanti non sono significativi. Dati analoghi non sono presenti neppure tra la documentazione consegnata per il rilascio dell'AIA, ad eccezione di alcuni rilievi delle concentrazioni di VOC effettuati nel 2009 (vedi quanto riportato nel seguito).

Per quanto riguarda il monitoraggio di SO_x e polveri totali, il D.M. del 01/10/2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" riporta che le principali emissioni legate alla combustione del gas naturale riguardano gli NO_x (vedi § 4.2.5 *Abbattimento delle emissioni*) e che "il gas naturale fornito è sostanzialmente privo di zolfo e di polveri, eliminate già alla produzione con trattamenti e lavaggi specifici; solo piccolissime quantità di composti dello zolfo dell'ordine di qualche parte per milione sono ammessi nei metanodotti. Tale affermazione è ribadita anche al § 4.2 *Grandi impianti di combustione alimentati a metano* nel quale è riportato "Il gas naturale è un combustibile pulito che non dà luogo ad emissioni di SO₂ o di materiale particolato".

Va però messo in evidenza che il D.Lgs. 152/2006 e smi stabilisce all'Allegato II alla Parte V, Parte I, paragrafo 4 *Monitoraggio e controllo delle emissioni*:

"4.1 A partire dall'entrata in vigore del presente decreto, negli impianti di cui all'articolo 273, commi 3¹ e 4², di potenza termica nominale pari o superiore a 300 MW e negli impianti di cui all'articolo 273, comma 2³, di potenza termica nominale pari o superiore a 100 MW le misurazioni delle concentrazioni di biossido di zolfo, ossidi di azoto e polveri nell'effluente gassoso, sono effettuate in continuo."

4.2. In deroga al punto 4.1 le misurazioni continue non sono richieste nei seguenti casi:

- a) per il biossido di zolfo e per le polveri delle caldaie a gas naturale o delle turbine a gas alimentate con gas naturale;*
- b) per il biossido di zolfo delle turbine a gas o delle caldaie alimentate a combustibile liquido con tenore di zolfo noto, in assenza di apparecchiature di desolfurazione;*

...omissis...

4.4. Nei casi previsti dai punti 4.2 e 4.3, l'autorità competente stabilisce, in sede di autorizzazione, l'obbligo di effettuare misurazioni discontinue almeno ogni sei mesi ovvero, in alternativa, individua opportune procedure di determinazione per valutare le concentrazioni del biossido di zolfo e delle polveri nelle emissioni. Tali procedure devono essere conformi alle pertinenti norme CEN o, laddove queste non sono disponibili, alle pertinenti norme ISO, ovvero alle norme nazionali o internazionali che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica."

Per quanto riguarda il monitoraggio dei VOC, di seguito si riportano gli esiti dei campionamenti effettuati dal Gestore nel 2009 nei punti di emissione E11 ed E12, tratti dall'Allegato 1 alle Integrazioni inviate dal Gestore il 08/04/2010 (E.prot. DVA-2010-0009436 del 12/04/2010). Si

¹ L'art. 273 comma 3 si riferisce ai grandi impianti di combustione anteriori al 2006.

² L'art. 273 comma 4 si riferisce ai grandi impianti di combustione anteriori al 1988.

³ L'art. 273 comma 2 si riferisce ai grandi impianti di combustione nuovi.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

precisa che i valori sono riferiti ai fumi anidri, a 0 °C e 0,101 MPa, con l'ossigeno normalizzato al 15%.

Punto di emissione	Concentrazione media di COT (mg/Nm ³)	
	Data del prelievo 13/05/2009	Data del prelievo 03/11/2009
E11	2,75	0,9
E12	2,3	1,40

In definitiva, sulla base della documentazione consultata, tenuto conto anche di quanto stabilito dalla normativa, si ritiene che:

- ❖ per quanto riguarda gli **SO_x** e le **polveri totali**, si ritiene che il Gestore debba effettuare il monitoraggio semestrale alle emissioni, in virtù di quanto stabilito dall'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte I, paragrafo 4 *Monitoraggio e controllo delle emissioni*,
- ❖ per quanto riguarda i **VOC** e l'**aldeide formica**, si ritiene che il Gestore debba eseguire per almeno i prossimi 24 mesi i controlli previsti dal PMC con frequenza semestrale al fine di poter acquisire i dati in almeno due stagioni (una calda e una fredda) e solo nel caso di non significatività potranno diventare annuali, visto che non sono disponibili dati sufficienti per supportare la tesi di non significatività di questi inquinanti per l'impianto in esame. Alla luce degli esiti delle campagne di misure previste dal PMC, relative ad un arco temporale significativo, il Gestore potrà comunque richiedere una revisione del PMC relativamente a questo aspetto.

5.3. Monitoraggio dello scarico idrico

La centrale è dotata di un unico scarico finale, SF1, effettuato nelle acque superficiali del canale Roggia Acquanera, gestito dal Consorzio d'Irrigazione e Bonifica dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia.

In tale scarico confluiscono i seguenti scarichi parziali (vedi Scheda B e Allegato B.18 consegnati con la domanda di AIA):

- ❖ **acque acido/alcaline (AI1)** provenienti dall'impianto di demineralizzazione, trattate mediante unità di neutralizzazione, effettuato in un serbatoio verticale fuori terra della capacità di circa 20 m³ dotato di un sistema di regolazione del pH mediante dosaggio di idrossido di sodio e acido cloridrico,
- ❖ **acque oleose di impianto (AI2)**, trattate mediante le due unità di disoleazione. In particolare tali acque provengono dalle aree potenzialmente contaminate da sostanze oleose, ossia l'edificio caldaia (generatori di vapore a recupero di calore e caldaia ausiliaria), l'edificio turbina a vapore e l'edificio turbine a gas.

Le acque dei generatori di vapore, della turbina a vapore e dell'edificio turbina a gas sono raccolte ed inviate a gravità nell'unità di disoleazione presente vicino all'edificio turbine a gas, mentre le acque provenienti dai due pozzetti presenti all'interno dell'edificio della turbina a vapore (pozzetto di raccolta) e dell'edificio caldaie (pozzetto caldaia ausiliaria) sono sollevate ad un livello superiore che ne consente il flusso a gravità verso la stessa unità di disoleazione.

Gli oli e i fanghi risultanti dal trattamento sono periodicamente rimossi direttamente dalla vasca di disoleazione laddove si sono originati e vengono gestiti come rifiuti.

Le acque depurate sono invece inviate alla vasca di raccolta prima dello scarico finale nella Roggia Acquanera,



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

- ❖ **acque reflue industriali di processo della centrale (AI3)**, generate dal sistema di contro lavaggio dei filtri acque grezze e dalle acque blow-down di caldaia. Tali flussi vengono inviati nella rete di raccolta generale senza trattamento intermedio e quindi nella vasca di raccolta prima dello scarico finale nella Roggia Acquanera,
- ❖ **acque reflue domestiche (AD)**, raccolte tramite un sistema di tubazioni fognarie che convoglia gli scarichi provenienti dalla portineria, dalla palazzina uffici e dalla palazzina manutenzione alle fosse settiche di trattamento,
- ❖ **acque meteoriche potenzialmente inquinate da sostanze oleose** provenienti dai bacini dei trasformatori e delle pompe da vuoto (MI), inviate a trattamento nelle due unità di disoleazione, una delle quali riceve anche le acque reflue industriali oleose. Queste acque sono raccolte in una vasca sotterranea, sollevate tramite pompe ed inviate ad uno dei due separatori ad olio.
- ❖ **acque meteoriche non contaminate (MN)** provenienti dai piazzali, dalle coperture dei fabbricati e raccolte dalla rete di drenaggio superficiale.

Il decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011 stabilisce al § 9.5 *Emissioni in acqua* che il Gestore mantenga "tutte le indicazioni contenute nelle autorizzazioni attualmente in essere, i valori limite rispondenti ai limiti legislativi attuali del D.Lgs. 152/06".

Inoltre prescrive:

- di verificare il numero e la posizione dei pozzetti fiscali, specificando che i pozzetti devono essere posti a valle di ogni tipologia di scarico parziale e non in un unico punto a valle della vasca di omogeneizzazione finale presente prima dello scarico nella Roggia Acquanera. Infatti l'Ente di controllo deve essere in condizioni di controllare la qualità di ogni singolo scarico per evitare che con la diluizione si perda l'informazione del carico inquinante portato da ogni scarico. Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA saranno concordate con l'Ente di controllo le modalità e i tempi per la realizzazione di detti punti di prelievo,
- il controllo mensile nei punti di scarico dei seguenti parametri: pH, solfati, cromo totale, ferro nichel, vanadio, arsenico, berillio, idrocarburi totali,
- il controllo periodico di tutte le caratteristiche idrauliche, chimico fisiche, biologiche del liquame da depurare, che influiscono sul funzionamento dell'impianto; analogo controllo dovrà essere effettuato per l'effluente depurato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni allo scarico citate nel § 9.5 del PIC, si precisa che la Centrale ha stipulato una convenzione con il Consorzio d'Irrigazione e Bonifica che gestisce il Canale Roggia Acquanera (vedi Allegato A.19 consegnato con la domanda di AIA) che prevede, tra le altre cose, che le acque di scarico "dovranno comunque subire gli opportuni trattamenti depurativi in modo che le caratteristiche fisiche, chimiche e batteriologiche delle stesse rientrino nei limiti di accettabilità fissati dalle norme vigenti e dettati dall'Autorità competente".

Come rilevato dal Gestore nella comunicazione E.prot. DVA-2011-0014444 del 15/06/2011 il paragrafo del PMC relativo al monitoraggio degli scarichi idrici di cui alle pag. 14-15 contiene imprecisioni (es. riferimento ad acquedotto comunale a cui la centrale non è collegata) e manca il riferimento ai parametri da monitorare.

Alla luce delle osservazioni del Gestore si ritiene necessario sostituire il paragrafo 3 *Emissioni in acqua - Identificazione scarichi* del PMC con quanto di seguito riportato.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

5.3.1. Modifica al paragrafo 3 "Emissioni in acqua - Identificazione scarichi" del PMC

La seguente tabella riporta la specifica dei punti di scarico finali della centrale. Nel primo rapporto annuale dovrà essere trasmesso l'elenco aggiornato delle coordinate dello scarico finale SF1 e dei punti di verifica elencati nella seguente tabella.

Identificazione degli scarichi

Scarico	Tipologia di acqua	Denominazione corpo idrico ricevente	Punti di verifica limiti di accettabilità	Coordinate Gaus Boaga fuso Est	
				E	N
SF1	Costituito dai seguenti scarichi parziali: - AI1: acque acido/alcaline provenienti dall'impianto di demineralizzazione, - AI2: acque oleose di impianto trattate mediante disoleazione, - AI3: acque reflue industriali di processo della centrale - AD: acque reflue domestiche - MI: acque meteoriche potenzialmente inquinate da sostanze oleose - MN: acque meteoriche non contaminate	Canale Roggia Acquanera	<ul style="list-style-type: none">Pozzetto fiscale prima dello scarico finale nel Canale Roggia AcquanegraIn uscita dalla vasca di raccolta finale	da comunicare	da comunicare

Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni del PIC relative ai limiti agli scarichi, devono essere effettuati i controlli previsti nella seguente tabella.

Controllo degli scarichi

Punto di controllo	Parametro	Frequenza	Registrazione
Pozzetto fiscale prima dello scarico finale nel Canale Roggia Acquanegra	Cromo totale (mg/l)	mensile	Registrazione su file dei risultati
	Ferro (mg/l)		
	Nichel (mg/l)		
	Solfati (mg/l)		
	Vanadio (mg/l)		
	Arsenico (mg/l)		
	Berillio (mg/l)		
	Idrocarburi totali (mg/l)	semestrale	Registrazione su file dei risultati
	Colore		
	Odore		
	Solidi sospesi (mg/l)		
	BOD ₅ (mg/l)		
	COD (mg/l)		
	Cadmio (mg/l)		
Manganese (mg/l)			
Piombo (mg/l)			
Rame (mg/l)			
Alluminio (mg/l)			
Zinco (mg/l)			
Cloruri (mg/l)			



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

Punto di controllo	Parametro	Frequenza	Registrazione
	Fluoruri (mg/l)		
	Fosforo totale (mg/l)		
	Azoto totale (mg/l)		
	Azoto totale (mg/l)		
	Azoto nitroso (mg/l)		
	Azoto nitrico (mg/l)		
	Tensioattivi totali (mg/l)		
	Oli minerali (mg/l)		
	Escherichia Coli (UFC/100 ml)		
In uscita dalla vasca di raccolta finale	Temperatura	continuo	Registrazione su file dei risultati
	pH		
	Conducibilità		
	Concentrazione di oli		

Gli esiti dei controlli devono essere riportati sul report con cadenza annuale.

Il Gestore è tenuto a realizzare i pozzetti fiscali a valle di ogni tipologia di scarico parziale, come previsto dal decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011.

6. OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Con comunicazione del 13/06/2011 (protocollo del MATTM DVA-2011-0014444 del 15/06/2011) il Gestore ha richiesto alcune **modifiche non sostanziali** al decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011.

Con nota DVA-2011-0031502 del 19/12/2011, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha preso atto della modifica non sostanziale al Parere Istruttorio e al Piano di Monitoraggio e Controllo.

Si sottolinea che il D.Lgs. 152/2006 e smi stabilisce all'art. 5 comma 1 lettera l-bis) la seguente definizione di modifica sostanziale:

"modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa."

Dall'analisi della documentazione inviata dal Gestore è emerso che **le modifiche richieste dal Gestore sono non sostanziali**, non rientrando nella definizione di "modifica sostanziale" stabilita dal D.Lgs. 152/06 e smi. In merito alle richieste avanzate, si ritiene che:

- ❖ **modifica del PIC pag. 70 - Rifiuti:** il Gestore chiede che la prescrizione che prevede la copertura delle aree di stoccaggio, sia limitata ai rifiuti pericolosi e non si estenda anche alle piazzole di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi.



COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

In merito a tale modifica si ritiene che la richiesta del Gestore sia accoglibile, considerato che l'unica area di stoccaggio non dotata di copertura (area DT2) è pavimentata e che i rifiuti non pericolosi ivi stoccati sono i seguenti:

- CER 15.01.02: Imballaggi in plastica,
- CER 15.01.03: Imballaggi in legno,
- CER 17.04.05: Metalli misti (ferro e acciaio),
- CER 17.04.07: Metalli misti,
- CER 17.04.11: Cavi diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10;

- ❖ **modifica del PMC pag. 9 – Tabella 5 - Parametri da misurare per le emissioni in atmosfera:** il Gestore richiede che sia eliminata la prescrizione riportata nella Tabella 5 del PMC, che prevede il monitoraggio semestrale nei punti di emissione E11 ed E12 dei parametri SO_x, aldeide formica, VOC (in COT), polveri totali.

In merito a tale modifica si ritiene che si ritiene che:

- per quanto riguarda gli SO_x e le polveri totali, il Gestore debba effettuare il monitoraggio semestrale alle emissioni, in virtù di quanto stabilito dall'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, Parte I, paragrafo 4 *Monitoraggio e controllo delle emissioni*,
- per quanto riguarda i VOC e la aldeide formica, il Gestore debba eseguire i controlli previsti dal PMC con frequenza annuale, visto che non sono disponibili dati sufficienti per supportare la tesi di non significatività di questi inquinanti per l'impianto in esame. Alla luce degli esiti delle campagne di misure previste dal PMC, relative ad un arco temporale significativo, il Gestore potrà comunque richiedere una revisione del PMC relativamente a questo aspetto;

- ❖ **modifica del PIC pag.66 e PMC pagg. 14 e 15 – emissioni in acqua:** il Gestore rileva che il paragrafo del PMC relativo al monitoraggio degli scarichi idrici di cui alle pag. 14-15 contiene imprecisioni (es. riferimento ad acquedotto comunale a cui la centrale non è collegata) e manca il riferimento ai parametri da monitorare.

In merito a tale modifica si ritiene che sia necessario sostituire il paragrafo 3 *Emissioni in acqua – Identificazione scarichi* del PMC allegato al decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011 con quanto di riportato al paragrafo 5.3.1 *Modifica al paragrafo 3 “Emissioni in acqua – Identificazione scarichi” del PMC* del presente documento.

7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sulla base di quanto illustrato nei paragrafi precedenti, si ritiene che sia necessario apportare le seguenti modifiche al PMC allegato al decreto AIA DVA-DEC-2011-0000050 del 23/02/2011:

- ❖ modificare la Tabella 5 pag. 9 sostituendo, per i punti di emissione E11 ed E12, la frequenza dei controlli per gli inquinanti aldeide formica e VOC da semestrale ad annuale (vedi colonna “Tipo di verifica”),
- ❖ sostituire il paragrafo 3 *Emissioni in acqua – Identificazione scarichi* con quanto di riportato al paragrafo 5.3.1 *Modifica al paragrafo 3 “Emissioni in acqua – Identificazione scarichi” del PMC* del presente documento.